

COMUNITÀ PASTORALE
MADONNA DEL CENACOLO



Lambrate 1 marzo 2024

ALL'INIZIO

Canto: **SIGNORE, DOLCE VOLTO**

- 1.** Signore, dolce volto
di pena e di dolor.
O volto pien di luce,
colpito per amor.
Avvolto nella morte,
perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.

- 2.** Nell'ombra della morte
resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio,
in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore
ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.

P Nel Nome

T Amen

P Il Signore sia con voi

T E con il tuo spirito

P Faremo riferimento in questa via Crucis alla **Proposta Pastorale 2023 – 2024 di S. E. mons. Mario Delpini** che nella nostra CP in Avvento e in Quaresima è diventata il riferimento per i Quarto d'ora della fede. L'Arcivescovo affronta alcuni nodi e snodi della vita umana e ne ripropone una lettura a partire dalla convinzione che ogni momento della vita è affrontabile a partire dalla fede che **Viviamo di una vita ricevuta**. Solo pensando così la vita, possiamo prenderne la croce e seguire Gesù che porta la sua.

Dice l'Arcivescovo:

L1 La Pasqua di Gesù è la rivelazione della via che porta alla gloria: la via della vita donata, dell'amore fino alla fine.

Nel contesto in cui viviamo, la proposta cristiana può essere considerata come una sorta di stranezza d'altri tempi, può essere disprezzata come ridicola, può essere intesa come la pretesa di giudicare, come una invadenza fastidiosa.

I cristiani non vogliono e non possono giudicare nessuno. Sperimentano però che, vivendo secondo lo Spirito di Dio e l'insegnamento della Chiesa, ricevono pienezza di vita, hanno buone ragioni per avere stima di sé e degli altri, affrontano anche le prove animati da invincibile speranza. Non ritengono di essere migliori di nessuno. Sentono però la responsabilità di essere originali e di avere una parola da dire a chi vuole ascoltare, un invito alla gioia.

Gesù scandalizza le folle che lo cercano per farlo re con un discorso duro, sconcertante, inaccettabile. Molti dei suoi discepoli non vanno più con lui. Gesù pronuncia [oggi]nelle nostre comunità quello stesso discorso.

L2 A te, Gesù Cristo vogliamo chiedere lo Spirito che ti ha spinto ad amare Dio e gli uomini con stile cristiano.

T Aiutaci Signore Gesù!

L2 A camminare dietro di te ...

T aiutaci Signore Gesù!

L2 Per capire come portare la croce ...

T aiutaci Signore Gesù!

L2 Per capire come portare su di noi il segno dell'amore di Dio...

T aiutaci Signore Gesù!

L2 Per capire come indossare la vita ...

T aiutaci Signore Gesù!

L2 Per capire come caricarci della morte ...

T aiutaci Signore Gesù!

L2 Aiutaci a portare con orgoglio i segni dell'amore cristiano nel mondo in cui ci mandi.

L3 Is 62,[10] Passate, passate per le porte, sgombrate la via al popolo, spianate, spianate la strada, liberatela dalle pietre, innalzate un vessillo per i popoli. [11] Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra: "Dite alla figlia di Sion: Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, ha con sé la sua mercede, la sua ricompensa è davanti a lui".

L1 Sal 118,[27] Dio, il Signore è nostra luce. Ordinate il corteo con rami frondosi fino ai lati dell'altare.

Canto:

**Questa notte non è più notte davanti a te:
il buio come luce risplende.**

COLUI CHE MANGIA ME VIVRÀ PER ME LA VOCAZIONE

V. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L1 Dal Vangelo secondo Luca (22, 14- 20)

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio". Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "**Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me**". E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".

L2 Dalla Proposta Pastorale 2023 – 2024 di S. E. mons. Mario Delpini

La fede cristiana non si riduce a una convinzione personale, né a una dottrina da imparare, né a un sentimento. Credere in Gesù è piuttosto entrare nel mistero di Dio che ha mandato il suo Figlio Unigenito nella carne, nella storia, nelle relazioni di cui vivono gli uomini e le donne. Dimorare in Gesù e affidarsi a lui ha un'irrinunciabile dimensione sacramentale: nel battesimo siamo immersi nella morte di Gesù per rinascere con lui come figli della risurrezione.

L3 Commento

Gesù dona la vita per tutti noi. In nome dell'amore anche noi siamo immersi nella sua morte e risurrezione a partire dal Battesimo, per essere capaci di fare altrettanto. Concepire la vita come un "la vita è mia e ne faccio ciò che voglio" è l'esatto opposto della dinamica che ha portato Gesù a morire in croce per noi.

Nel nostro contesto attuale tra giovani e non solo, prevale spesso la logica egoistica di chi pensa a sé stesso senza immaginare che la vita è un dono. E come ogni dono, se non è condiviso è perso.

Anni fa, su un biglietto trovai scritto: “**Ciò che siamo è il dono che Dio ci ha fatto. Ciò che diventiamo è il dono che noi facciamo a Dio**”.

Il mistero della Passione, Morte e Resurrezione che rivivremo nelle prossime settimane, e in ogni eucarestia ci aiuti a pensare la nostra esistenza come dono e non come possesso.

L4 Preghiamo insieme dicendo: Dio della Verità, ascoltaci!

Dio della Verità, ascoltaci!

– Per tutti i giovani del mondo perché scoprano in Gesù la Via, la Verità e la Vita e realizzino in pienezza la loro vocazione, preghiamo.

Dio della Verità, ascoltaci!

– Perché il mondo degli adulti lasci spazio alla creatività dei giovani e non condanni con pregiudizi e giudizi le nuove generazioni, preghiamo.

Dio della Verità, ascoltaci!

– Perché la cultura del relativismo non intacchi la mente e il cuore di tutti noi, ma possiamo diventare testimoni credibili e gioiosi di Cristo, preghiamo.

Dio della Verità, ascoltaci!

– Per i ragazzi, preadolescenti, adolescenti e giovani delle nostre comunità e dei nostri oratori: trovino sempre negli educatori sostegno e disponibilità all’ascolto, preghiamo.

Dio della Verità, ascoltaci!

Preghiera di Charles de Foucauld

L.5 Padre mio,
mi abbandono a te,
fa’ di me quello che vuoi.
Qualsiasi cosa Tu faccia di me
io ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto.
Purché si compia la tua volontà in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.

Rimetto la mia anima nelle tue mani,
la do a Te, mio Dio,
con tutto l'amore che ho nel cuore,
perché ti amo,
e perché ho bisogno di amore,
di far dono di me
di rimettermi nelle tue mani senza misura,
con infinita fiducia,
perché Tu sei mio Padre.

Antifona

Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la croce,
dolce Madre di Gesù.
**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

Canto: SE TU MI ACCOGLI

1. Se tu mi accogli, Padre buono,
prima che venga sera,
se tu mi doni il tuo perdono,
avrò la pace vera:
ti chiamerò, mio Salvatore,
e tornerò, Gesù, con te.

2. Se nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentore,
e resterò sempre con te.

LA VITA È DONO D'AMORE E VOCAZIONE AD AMARE: L'EDUCAZIONE AFFETTIVA

V. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L1 Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Galati (2,19-20)

In realtà mediante la legge io sono morto alla legge, per vivere per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,12-15)

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

L2 Dalla Proposta Pastorale 2023 - 2024

di S. E. mons. Mario Delpini

La comunità cristiana deve assumere la responsabilità di educare all'amore in tutte le dimensioni affettive, sentimentali, sessuali. La proposta educativa cristiana è chiamata a offrire l'esemplarità di persone adulte, uomini e donne che sanno amare e accompagnare i ragazzi e le ragazze nell'imparare ad amare. È necessario offrire persuasivi percorsi educativi alla libertà autentica. La persona umana non coincide infatti con una libertà assoluta e indeterminata, che sente ogni determinazione come un limite che impedisce di "fare quello che si vuole", di "essere quello che si vuole". Piuttosto, la libertà è incarnata in una storia, in un corpo, in una rete di relazioni da accogliere e leggere in profondità per essere liberi di fare della vita un dono d'amore. [...] È importante che gli adulti costruiscano un contesto idoneo, affinché chi sta crescendo possa andare alla reale scoperta di sé stesso e del mondo. Occorre promuovere una nuova prospettiva, capace di educare allo stupore verso l'unicità di ciascuno.

L3 Commento

Si fa presto a dire amore. Oggi amore significa “sentire”: provo qualcosa per te ti amo; non provo più nulla, non ti amo più. La Pasqua invece mette in luce una diversa idea di amore: l'amore è la dedizione fino al dono totale di sé, è il morire per far vivere, è la consapevolezza che si cresce come uomini e donne solo nella logica del darsi e del prendersi cura anche quando ciò non è immediatamente sollecitante le nostre affinità. Tutto ciò però non si improvvisa: bisogna educare e autoeducarsi a concepire la vita come dono sotto lo sguardo benevolo e nella forza della grazia di Gesù che ha dato se stesso perché anche noi avessimo la vita e l'avessimo in abbondanza.

L4 Preghiamo insieme dicendo: Donaci il tuo Santo Spirito!

Donaci il tuo Santo Spirito!

- Padre, donaci di condividere i sentimenti di Cristo Gesù e la sua compassione per ogni fratello e sorella. Preghiamo

Donaci il tuo Santo Spirito!

- Per riconoscere il tuo amore nel dono della vita e rendere grazie. Preghiamo

Donaci il tuo Santo Spirito!

L5 Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cos'è l'uomo, perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi? (Sal 8, 4-5).

Antifona

Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

Canto: TI SEGUIRÒ

**R. Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.**

1. Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita. **R.**
2. Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà. **R.**
3. Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà. **R.**

LA DIGNITÀ DEL LAVORO. IL LAVORO PUÒ NOBILITARE LA VITA

V. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L1 Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,26) Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirènè che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

L2 Dalla Proposta Pastorale 2023 – 2024

di S. E. mons. Mario Delpini

L'evoluzione dei processi lavorativi è così rapida, complessa e confusa che si corre il rischio di rassegnarsi a essere spettatori impotenti o vittime inermi di un sistema incomprensibile.

La creazione di valore per l'impresa e la sua sostenibilità economica non possono mai andare a discapito della dignità del lavoro di tutti coloro che ne rendono possibile l'attività e la stessa esistenza.

L3 Commento

A Gesù che porta la croce i soldati sostituiscono un uomo Originario di Cirene che torna dal suo lavoro, *che veniva dalla campagna*. I soldati fanno il loro lavoro: impediscono che Gesù muoia prima di essere crocifisso e così non incontrano Gesù. Simone non ne può più per il lavoro della Giornata. Fosse per lui, la stanchezza del lavoro gli impedirebbe senza nessuna colpa di incontrare Gesù ed egli rimarrebbe *spettatore impotente* della via Crucis. A volte la stanchezza e i ritmi di lavoro ci impediscono di incontrare Gesù: questa è una nostra croce. Altre volte facciamo del nostro lavoro una scusa per non incontrare Gesù, che invece è lì per illuminare la croce del nostro lavoro. A volte anche il nostro lavoro costringe gli altri a portare una croce che non è quella di Gesù, una croce che non salva e rende gli altri *vittime inermi di un sistema incomprensibile*. A volte riusciamo a incontrare gli altri e Gesù proprio attraverso la croce del nostro lavoro che diventa doppiamente via di salvezza per la nostra vita.

L4 Accoglici al termine di questa giornata di lavoro e di studio.

– Accogli il tempo che vogliamo passare con te, tu che ben hai conosciuto il lavoro e lo studio e illumina le sue e nostre croci con la tua parola. Kyrie, eleison!

Kyrie, eleison!

- Per i giorni in cui abbiamo fatto del nostro lavoro e del nostro studio la scusa per non dare tempo al nostro prossimo e a te, Kyrie, eleison!

Kyrie, eleison!

- Per il nostro disinteresse e la nostra complicità a fronte di chi è colpito dal lavoro povero, da salari ingiusti, che non permettono di sostenere se stessi e la propria famiglia facendo addirittura cadere alcune persone vittime di nuove povertà, Kyrie, eleison!

Kyrie, eleison!

- Per le volte in cui non abbiamo reso il Vangelo sale e lievito nei luoghi del nostro lavoro e del nostro studio; per le volte in cui non abbiamo perseguito la giustizia lavorativa e non abbiamo fatto apprezzare il sapore di un lavoro che rende migliori le persone che vi si impegnano, Kyrie, eleison!

Kyrie, eleison!

- Per la Caritas e le altre istituzioni ecclesiali che supportano le croci di chi cerca il lavoro o lo vive con insuccesso, Kyrie, eleison!

Kyrie, eleison!

L5 Padre, il nostro sguardo si è fatto miope.

Manda il tuo Spirito e rinnova la faccia della terra. Infondi in noi uno spirito nuovo, togli da noi il cuore di pietra e donaci un cuore di carne, donaci di condividere i sentimenti di Cristo Gesù e la sua compassione per ogni fratello e sorella.

Antifona

Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvator.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

Canto: NOI TI PREGHIAMO, UOMO DELLA CROCE

1. Nella memoria di questa Passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

**R. Noi ti preghiamo, Uomo della croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in te! (2 v.)**

2. Nella memoria di questa tua morte,
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli. **R.**

LA VERONICA COME VOCAZIONE VERSO L'ALTRO

V. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

L1 Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

L2 Dalla Proposta Pastorale 2023 – 2024 di S. E. mons. Mario Delpini

Proprio perché ci siamo scoperti amati da Dio, sentiamo di avere un debito di amore gli uni verso gli altri. Ci sentiamo chiamati a restituire umanità a tutte le persone che si vedono private delle condizioni più elementari di vita. Restituire umanità piena è fecondo anche per tutta la comunità, non solo agli ultimi, ma anche ai primi: perché crea legami sociali, scioglie nodi e conflitti latenti, restituisce responsabilità verso la propria comunità, offre dignità piena ai singoli e alle comunità stesse. La riconoscenza, che è alla base della vita intesa come vocazione, è anche la sorgente della nostra carità.

L3 Per tutte le volte che non sappiamo riconoscerti in chi ci sta vicino. Kyrie eleison

Kyrie eleison

– Per tutte le volte che con la nostra indifferenza feriamo i fratelli.

Kyrie eleison

Kyrie eleison

– Per tutte le volte che per paura di esporci, non siamo testimoni della Verità. Kyrie eleison

Kyrie eleison

L4 Ti prego, Gesù, dammi la forza di avvicinarmi alle altre persone, ad ogni persona, giovane o vecchia, povera o ricca, a me cara o sconosciuta, e di vedere in quei volti il tuo volto. Aiutami a non indulgere nel soccorrere il prossimo, in cui tu dimori, come Veronica è accorsa da te sulla via del Calvario.

Antifona

Con che spasimo piangevi,
mentre trepida vedevi
il tuo Figlio nel dolor.

**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

Canto: MADRE, IO VORREI

1. Io vorrei tanto parlare con te
di quel Figlio che amavi:
io vorrei tanto ascoltare da te
quello che pensavi.
Quando hai udito che tu
non saresti più stata tua
e questo Figlio che non aspettavi
non era per te.
**R. Ave Maria, ave Maria,
ave Maria, ave Maria.**

GLI ANNI DELLA SAPIENZA E DELLA FRAGILITÀ - SULLA VIA DELLA CROCE, GESÙ INCONTRA ALCUNI ANZIANI

V. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.

R. Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

L1 Dal Vangelo secondo Luca

[25] Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; [26] lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. [27] Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, [28] lo prese tra le braccia e benedisse Dio: [29] "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; [30] perché i miei occhi han visto la tua salvezza, [31] preparata da te davanti a tutti i popoli, [32] luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele". [33] Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. [34] Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione [35] perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima". [36] C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, [37] era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni.

Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. [38] Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

L2 Il santo vecchio Simeone e la profetessa Anna vedono compiersi l'attesa di una vita e le promesse di una storia riconoscendo nel Bambino presentato al tempio da Maria e Giuseppe la «luce delle genti e gloria di Israele» (cfr. Lc 2,32).

L3 Prima ancora che Gesù apra bocca, alcuni anziani hanno riconosciuto in lui la luce della salvezza.

Certamente alcuni persone sagge hanno accompagnato Gesù nel suo diffondere il Vangelo. Così come alcune persone sagge (specialmente le donne) lo hanno accompagnato sulla via della croce.

L2 Dalla Proposta Pastorale 2023 – 2024 di S. E. mons. Mario Delpini

Gli anziani sono molto numerosi nelle comunità cristiane e la loro presenza si rivela una risorsa che offre molti doni, anche per la grande varietà di condizioni degli anziani. Ci sono infatti anziani che si rendono presenza preziosa e operosa, perché hanno competenza, desiderio di servire, tempo per mettersi a servizio.

L3 I nonni possono fare molto per le loro famiglie, per offrire una testimonianza di fede e di appartenenza alla comunità cristiana, per accompagnare i nipoti e dare aiuto alle famiglie dei figli in un servizio che li gratifica e insieme li rende indispensabili in molte situazioni.

L2 Gli anziani possono fare molto per le comunità cristiane e per iniziative di bene che senza l'apporto dei volontari sarebbero insostenibili.

L3 Ma gli anziani possono fare molto anche quando confidano la loro desolazione dicendo: «Adesso non posso fare più niente!», a causa delle condizioni di salute e degli acciacchi dell'età. Anche per loro giunge l'angelo dell'annunciazione che rivela che sempre “si può fare molto”, perché sempre si può pregare, sempre si può sorridere, sempre si può dire una parola saggia, buona, sempre si può dedicare tempo ad ascoltare chi cerca il sollievo di uno sfogo, di una confidenza.

L4 Preghiamo insieme dicendo: Ascoltaci, Signore!

Ascoltaci Signore!

– Aiuta le giovani generazioni ad ascoltare gli anziani, i saggi della nostra comunità. Il loro punto di vista ci aiuti a compiere le scelte che oggi sono necessarie; per questo preghiamo.

Ascoltaci Signore!

– Aiuta le giovani generazioni a saper ringraziare gli anziani che hanno vissuto secondo il Vangelo, perché edificati dal loro impegno, anche noi possiamo desiderare di continuare con energia la loro opera; per questo preghiamo.

Ascoltaci Signore!

- Aiuta e incoraggia col tuo santo Spirito gli anziani perché possano mettere a disposizione il loro tempo e i loro talenti; per questo preghiamo.

Ascoltaci Signore!

- Aiutaci a sostenere e a prenderci cura degli anziani in difficoltà, attraverso il servizio nelle case di riposo e nel gesto di portare loro i Sacramenti che hanno accompagnato da sempre la loro esistenza; per questo preghiamo.

Ascoltaci Signore!

Antifona

Se ti fossi stato accanto
forse che non avrei pianto
o Madonna, anch'io con te?
**Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

Canto: LI AMÒ SINO ALLA FINE

1. E giunse la sera dell'ultima cena
in cui ti chinasti lavandoci i piedi.
Poi ti donasti nel pane e nel vino,
ci rivelasti l'amore del Padre.
E noi stupiti al veder le tue mani
piegate a servire,
mentre il tuo sguardo diceva.

R. **Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.
Amate sino alla fine!
Fate questo in memoria di me! (2 v.)**

2. E fu pieno giorno lassù sul calvario
e noi ti vedemmo inchiodato alla croce.
Tutto attrasti elevato da terra:
figli ci hai reso nel cuore trafitto.
E noi impauriti al veder le tue mani
ferite d'amore,
mentre il tuo sguardo diceva. **R.**

A CONCLUSIONE

INTERVENTO DEL PARROCO

Dalla Proposta Pastorale 2023 – 2024 di S. E. mons. Mario Delpini

Dobbiamo così riconoscere che la vita è vocazione, una vocazione da non intendersi come il dovere di conformarsi a un modello prefabbricato, nel quale il Signore ci ingabbia. Piuttosto la vocazione si deve intendere come il dono della vita che è chiamata a vivere la relazione con Dio come Padre, per essere figli di Dio, nell'esercizio della propria libertà.

La libertà compie le scelte spicciole e quelle decisive della vita dentro una storia, abitata da una grazia, abilitata alla scelta, capace di leggere in sé, nell'ambiente in cui vive, nel tempo in cui abita i segni che invitano a determinare “la propria strada” in modo che sia «la strada per seguire Gesù, per portare a compimento la vocazione a essere santi e immacolati di fronte a Dio nella carità» (cfr. Ef 1,4).

Ritengo che solo la relazione personale con Gesù vissuta dentro la comunità cristiana renda possibile interpretare l'identità, la vita, la responsabilità, la presenza nel mondo come la condizione per portare a compimento la propria vocazione.

Credo che questo vivere la fede come amicizia, sequela, comunione con Gesù sia la condizione per riconoscere di vivere una vita ricevuta in dono e costituisca l'antidoto più necessario per resistere alla tentazione dell'individualismo radicale che, a mio parere, sta portando al suicidio della nostra civiltà.

PREGHIERA PER LA PACE



***Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per confidarti lo strazio della nostra impotenza:
vorremmo la pace e assistiamo a tragedie di guerre interminabili!
Vieni in aiuto alla nostra debolezza,
manda il tuo Spirito di pace
in noi, nei potenti della terra, in tutti.***

***Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per invocare l'ostinazione nella fiducia:
donaci il tuo Spirito di fortezza,
perché non vogliamo rassegnarci,
non possiamo permettere che il fratello uccida il fratello,
che le armi distruggano la terra.***

***Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre nostro,
noi ti preghiamo per dichiararci disponibili
per ogni percorso e azione e penitenza
e parola e sacrificio per la pace.
Dona a tutti il tuo Spirito,
perché converta i cuori, susciti i santi
e convinca uomini e donne a farsi avanti
per essere costruttori di pace,
figli tuoi.***

Amen.

P Signore Gesù, tu mandi noi tuoi discepoli nel Mondo intero perché a tutti sia annunciata la presenza del Regno di Dio. La missione continua. Anche nel tempo della guerra e della crisi.

T Amen

P Perché la missione nasce dalla gioia per te, non dalle nostre bravure o dai nostri bisogni, ma dalla nostra esperienza di una vita ricevuta.

T Amen

P Fa che obbediamo a te che ci chiami ad essere fermento di Missione.

T Kyrie eleison

P Aiutaci a non essere nostalgici e lamentosi.

T Kyrie eleison

P La fatica e la complessità della gestione e la varietà dei territori, ci fanno scoprire altri territori e altre idee di gestione.

T Lode e onore a te, Signore Gesù!

P La stanchezza e le scarse forze di tutti noi battezzati ci fanno cercare nuove forze.

T Lode e onore a te, Signore Gesù!

P È questa la condizione in cui viviamo la missione che ci dai.

T Lode e onore a te, Signore Gesù!

P Fa che viviamo la complessità e la stanchezza non come sepolcro, ma come croce. Come tu hai vissuto la croce.

Luogo in cui donare lo Spirito, in cui ricevere lo Spirito che risuscita.

T Kyrie eleison

P Il Signore sia con voi

T E con il tuo spirito, Kyrie eleison! Kyrie eleison! Kyrie eleison!

P Per i meriti della santa croce vi benedica Dio onnipotente,

+ Padre, Figlio e Spirito Santo.

T Amen

P Andiamo in pace

T Nel nome di Cristo

Canto: SALVE, REGINA

Salve, Regína,
mater misericordiae,
vita, dulcédo et spes nostra, salve.
Ad te clamámus,
éxscutes filii Evae,
ad te suspirámus, geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.
Eia ergo, advócata nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.
Et lesum, benedictum fructum
ventris tui,
nobis post hoc exsílium osténde.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo María.